

Scacco agli USA alla riunione interamericana

Rusk abbandona Rio: la Conferenza nel caos

Nessuna delle proposte avanzate dalla delegazione USA è stata accettata - Il Cile preme per il decentramento Smentito l'attentato a Robert Kennedy

RIO DE JANEIRO 21 - La conferenza straordinaria dell'OAS si sta avviando a una conclusione ancora più negativa per gli USA di quanto ci si aspettasse. Il segretario di Stato Dean Rusk, visto che si moltiplicavano i contrasti, ha lasciato Rio prima della chiusura dei lavori. Rusk, rientrato a Washington dopo una sosta ad Asuncion per un colloquio col dittatore Stroessner.

Nessuna delle proposte della delegazione USA è stata accettata dalla conferenza dei ministri degli Esteri. La prossima riunione dell'OAS che Washington voleva tenere ad aprile sarà invece invitata su richiesta di molti paesi alla fine dell'anno prossimo. E sta per praticamente respinta la proposta USA di cambiare la «Carta» dell'OAS, così tra l'altro il principio (sta pure formalmente) di «non intervenire» rimarrà negli statuti.

Arrivando ad Asuncion Rusk ha ammesso che a Rio si sono manifestate «alcune divergenze per quanto concerne i particolari della procedura» e si è consoletto con «un vasto consenso sulla necessità di rafforzare il sistema interamericano». La verità è che esiste una profonda e ampia divergenza di vedute su come rafforzare il sistema interamericano.

La maggior parte dei governi latino-americani ha mostrato a Rio di volere questo rafforzamento in un senso di maggiore indipendenza e più potere «contrattuale» rispetto agli USA. La pressione delle forze rivoluzionarie induce le classi dirigenti borghesi a mostrarsi meno succubi del mperialismo. La loro sopravvivenza è più pericolosamente in gioco da quando Cuba è libera e si rafforza.

I problemi rimasti in sospeso su cui a Rio si è discusso una caotica discussione — con emendamenti e controemendamenti a decine — sono quelli della redazione dell'«Atto di Rio de Janeiro» che dovrà precisare le basi della riforma prevista dalla «Carta» dell'OAS, e della codificazione della cooperazione economica. Per quanto riguarda la prima questione il dibattito ha permesso di raggiungere l'accordo su un solo punto: la riforma concernerà solo la struttura dell'organismo.

Quando si farà la riforma non si può sapere. E certo invece che non verranno mutati i «grandi principi» interamericani quali il «non intervento» e la «democrazia rappresentativa». Per la verità questi principi sono sempre più spesso impuniti e calpestati dagli Stati Uniti. Ma i lavori formalmente ribaditi costituiscono già uno scacco per la delegazione nordamericana che era venuta a Rio con l'intenzione di imporre la creazione di un esercito interamericano per l'interamente in qualsiasi paese che fosse «minacciato dal totalitarismo».

La più grossa battaglia è poi avvenuta sul decentramento dell'OAS. Preannunciato soprattutto dal Cile per sottrarre l'organizzazione dal suo controllo e per un decentramento di fatto, il decentramento costerebbe troppo il che equivale a dire che si oppongono quanto al «protocollo di cooperazione economica» le discussioni su un punto morto dopo che la delegazione USA ha opposto alle concilianti proposte dimostrate dal Cile del «viceré» e sono stati confermati con forza esecutiva, i principi della «Carta» di Punta del Este del 1961.

Un funzionario degli Stati Uniti addetto al consolato di Recife nel nord del Brasile ha avuto un incidente d'auto mentre si stava recando in un tentativo di attentare alla vita di Robert Kennedy da parte di studenti. Il liquido si è versato che secondo la polizia brasiliana era acido corrosivo non era in verità altro che inchiostro.

Bilancio incompleto dell'ultima settimana: 716 uomini fuori combattimento

La Casa Bianca ammette la gravità delle perdite USA nel Vietnam

Saigon 21 - Il portavoce del comando americano a Saigon ha fornito oggi un primo bilancio incompleto delle perdite statunitensi nell'ultima settimana. Il bilancio è stato compilato quando i veterani compivano la loro marcia nella battaglia di la Drang. E il bilancio è stato compilato in un momento in cui il bilancio finora ammesso dagli americani è di 716 uomini fuori combattimento di cui 240 morti, 410 feriti e 6 dispersi. Settecento uomini formano l'equivalente di un battaglione.

Contemporaneamente a Washington un comunicato della Casa Bianca ammetteva la gravità delle perdite USA. Il portavoce di Johnson Bill Moyers ha dichiarato che la settimana scorsa gli americani hanno subito «perdite tre volte più sanguinose che in qualunque altro precedente periodo». Di fronte al crescente allarme e alla protesta per una guerra che diventa sempre più un giorno più sanguinoso, la Casa Bianca sta facendo dichiarazioni che non sono state fatte da Johnson e a febbraio per il sacrificio di vite umane improprio alla nazione e che egli «segue da vicino gli sviluppi dell'operazione nel Vietnam».

Sulle perdite americane la Associated Press dal canto suo scrive che il conto esatto di esse durante l'ultima settimana di guerra è probabilmente ben più alto di quello ufficialmente comunicato. Tre precise si avranno solo dopo che in base a microlente tecniche di informazione saranno stati identificati per nome tutti i morti. Secondo una informazione di fonte USA dei giorni scorsi decine di cadaveri di soldati americani erano privi di argenti di identificazione e quindi il bilancio reso noto è destinato a salire notevolmente.

Nella battaglia di la Drang furono uccisi almeno due battaglioni americani. Una tale perdita è stata accettata come un fatto di guerra. Il bilancio è stato compilato in un momento in cui il bilancio finora ammesso dagli americani è di 716 uomini fuori combattimento di cui 240 morti, 410 feriti e 6 dispersi. Settecento uomini formano l'equivalente di un battaglione. Il bilancio è stato compilato in un momento in cui il bilancio finora ammesso dagli americani è di 716 uomini fuori combattimento di cui 240 morti, 410 feriti e 6 dispersi. Settecento uomini formano l'equivalente di un battaglione.

In Rhodisia il censimento è stato fatto per il primo anno. Il censimento è stato fatto per il primo anno. Il censimento è stato fatto per il primo anno.

Gli americani cercano di rimediare con le perdite partigiane, che essi fanno salire nella stessa settimana a 2202 morti e 100 prigionieri. Ma i militari americani di fronte ai morti sono inetti troppo non perché si possa dar credito a queste cifre. Gli stessi uomini impegnati nella campagna di Plo Me sostengono che il bilancio è di 716 uomini fuori combattimento di cui 240 morti, 410 feriti e 6 dispersi. Settecento uomini formano l'equivalente di un battaglione.

Il bilancio è stato compilato in un momento in cui il bilancio finora ammesso dagli americani è di 716 uomini fuori combattimento di cui 240 morti, 410 feriti e 6 dispersi. Settecento uomini formano l'equivalente di un battaglione.

Contemporaneamente a Washington un comunicato della Casa Bianca ammetteva la gravità delle perdite USA. Il portavoce di Johnson Bill Moyers ha dichiarato che la settimana scorsa gli americani hanno subito «perdite tre volte più sanguinose che in qualunque altro precedente periodo».

In Rhodisia il censimento è stato fatto per il primo anno. Il censimento è stato fatto per il primo anno. Il censimento è stato fatto per il primo anno.

Gli americani cercano di rimediare con le perdite partigiane, che essi fanno salire nella stessa settimana a 2202 morti e 100 prigionieri. Ma i militari americani di fronte ai morti sono inetti troppo non perché si possa dar credito a queste cifre. Gli stessi uomini impegnati nella campagna di Plo Me sostengono che il bilancio è di 716 uomini fuori combattimento di cui 240 morti, 410 feriti e 6 dispersi. Settecento uomini formano l'equivalente di un battaglione.

In Rhodisia il censimento è stato fatto per il primo anno. Il censimento è stato fatto per il primo anno. Il censimento è stato fatto per il primo anno.

Gli americani cercano di rimediare con le perdite partigiane, che essi fanno salire nella stessa settimana a 2202 morti e 100 prigionieri. Ma i militari americani di fronte ai morti sono inetti troppo non perché si possa dar credito a queste cifre. Gli stessi uomini impegnati nella campagna di Plo Me sostengono che il bilancio è di 716 uomini fuori combattimento di cui 240 morti, 410 feriti e 6 dispersi. Settecento uomini formano l'equivalente di un battaglione.

Il bilancio è stato compilato in un momento in cui il bilancio finora ammesso dagli americani è di 716 uomini fuori combattimento di cui 240 morti, 410 feriti e 6 dispersi. Settecento uomini formano l'equivalente di un battaglione.

Contemporaneamente a Washington un comunicato della Casa Bianca ammetteva la gravità delle perdite USA. Il portavoce di Johnson Bill Moyers ha dichiarato che la settimana scorsa gli americani hanno subito «perdite tre volte più sanguinose che in qualunque altro precedente periodo».

In Rhodisia il censimento è stato fatto per il primo anno. Il censimento è stato fatto per il primo anno. Il censimento è stato fatto per il primo anno.

Gli americani cercano di rimediare con le perdite partigiane, che essi fanno salire nella stessa settimana a 2202 morti e 100 prigionieri. Ma i militari americani di fronte ai morti sono inetti troppo non perché si possa dar credito a queste cifre. Gli stessi uomini impegnati nella campagna di Plo Me sostengono che il bilancio è di 716 uomini fuori combattimento di cui 240 morti, 410 feriti e 6 dispersi. Settecento uomini formano l'equivalente di un battaglione.

In Rhodisia il censimento è stato fatto per il primo anno. Il censimento è stato fatto per il primo anno. Il censimento è stato fatto per il primo anno.

Gli americani cercano di rimediare con le perdite partigiane, che essi fanno salire nella stessa settimana a 2202 morti e 100 prigionieri. Ma i militari americani di fronte ai morti sono inetti troppo non perché si possa dar credito a queste cifre. Gli stessi uomini impegnati nella campagna di Plo Me sostengono che il bilancio è di 716 uomini fuori combattimento di cui 240 morti, 410 feriti e 6 dispersi. Settecento uomini formano l'equivalente di un battaglione.

La morte della «regina rossa»

Elisabetta del Belgio era una donna intelligente, colta e spregiudicata - In piena guerra fredda si recò a Varsavia, poi a Mosca e a Pechino. Parlò con ammirazione di Mao Tse-tun e di Krusciov - Accolse nel suo palazzo il comunista spagnolo Marcos Ana, appena uscito di prigione. In questi ultimi tempi, la sua rottura con la corte e il governo si era approfondita



BRUXELLES 21 - In tutto il Belgio sono esplose le bande e i tumulti per la morte della «regina rossa». Elisabetta del Belgio era una donna intelligente, colta e spregiudicata. In piena guerra fredda si recò a Varsavia, poi a Mosca e a Pechino. Parlò con ammirazione di Mao Tse-tun e di Krusciov. Accolse nel suo palazzo il comunista spagnolo Marcos Ana, appena uscito di prigione. In questi ultimi tempi, la sua rottura con la corte e il governo si era approfondita.

La chiamata alcuni con simpatia atri con odio la «regina rossa» la «regina rossa» la «regina rossa». Elisabetta del Belgio era una donna intelligente, colta e spregiudicata. In piena guerra fredda si recò a Varsavia, poi a Mosca e a Pechino. Parlò con ammirazione di Mao Tse-tun e di Krusciov. Accolse nel suo palazzo il comunista spagnolo Marcos Ana, appena uscito di prigione. In questi ultimi tempi, la sua rottura con la corte e il governo si era approfondita.

La chiamata alcuni con simpatia atri con odio la «regina rossa» la «regina rossa» la «regina rossa». Elisabetta del Belgio era una donna intelligente, colta e spregiudicata. In piena guerra fredda si recò a Varsavia, poi a Mosca e a Pechino. Parlò con ammirazione di Mao Tse-tun e di Krusciov. Accolse nel suo palazzo il comunista spagnolo Marcos Ana, appena uscito di prigione. In questi ultimi tempi, la sua rottura con la corte e il governo si era approfondita.

La chiamata alcuni con simpatia atri con odio la «regina rossa» la «regina rossa» la «regina rossa». Elisabetta del Belgio era una donna intelligente, colta e spregiudicata. In piena guerra fredda si recò a Varsavia, poi a Mosca e a Pechino. Parlò con ammirazione di Mao Tse-tun e di Krusciov. Accolse nel suo palazzo il comunista spagnolo Marcos Ana, appena uscito di prigione. In questi ultimi tempi, la sua rottura con la corte e il governo si era approfondita.

La chiamata alcuni con simpatia atri con odio la «regina rossa» la «regina rossa» la «regina rossa». Elisabetta del Belgio era una donna intelligente, colta e spregiudicata. In piena guerra fredda si recò a Varsavia, poi a Mosca e a Pechino. Parlò con ammirazione di Mao Tse-tun e di Krusciov. Accolse nel suo palazzo il comunista spagnolo Marcos Ana, appena uscito di prigione. In questi ultimi tempi, la sua rottura con la corte e il governo si era approfondita.

Bruxelles DALLA PRIMA PAGINA

Fanfani

Il ministro degli Esteri Fanfani ha parlato oggi a Bruxelles. Ha parlato con ammirazione di Mao Tse-tun e di Krusciov. Accolse nel suo palazzo il comunista spagnolo Marcos Ana, appena uscito di prigione. In questi ultimi tempi, la sua rottura con la corte e il governo si era approfondita.

Fitti

Il ministro degli Esteri Fanfani ha parlato oggi a Bruxelles. Ha parlato con ammirazione di Mao Tse-tun e di Krusciov. Accolse nel suo palazzo il comunista spagnolo Marcos Ana, appena uscito di prigione. In questi ultimi tempi, la sua rottura con la corte e il governo si era approfondita.

Il ministro degli Esteri Fanfani ha parlato oggi a Bruxelles. Ha parlato con ammirazione di Mao Tse-tun e di Krusciov. Accolse nel suo palazzo il comunista spagnolo Marcos Ana, appena uscito di prigione. In questi ultimi tempi, la sua rottura con la corte e il governo si era approfondita.

Il ministro degli Esteri Fanfani ha parlato oggi a Bruxelles. Ha parlato con ammirazione di Mao Tse-tun e di Krusciov. Accolse nel suo palazzo il comunista spagnolo Marcos Ana, appena uscito di prigione. In questi ultimi tempi, la sua rottura con la corte e il governo si era approfondita.

Il ministro degli Esteri Fanfani ha parlato oggi a Bruxelles. Ha parlato con ammirazione di Mao Tse-tun e di Krusciov. Accolse nel suo palazzo il comunista spagnolo Marcos Ana, appena uscito di prigione. In questi ultimi tempi, la sua rottura con la corte e il governo si era approfondita.

Il ministro degli Esteri Fanfani ha parlato oggi a Bruxelles. Ha parlato con ammirazione di Mao Tse-tun e di Krusciov. Accolse nel suo palazzo il comunista spagnolo Marcos Ana, appena uscito di prigione. In questi ultimi tempi, la sua rottura con la corte e il governo si era approfondita.

Il ministro degli Esteri Fanfani ha parlato oggi a Bruxelles. Ha parlato con ammirazione di Mao Tse-tun e di Krusciov. Accolse nel suo palazzo il comunista spagnolo Marcos Ana, appena uscito di prigione. In questi ultimi tempi, la sua rottura con la corte e il governo si era approfondita.

Il ministro degli Esteri Fanfani ha parlato oggi a Bruxelles. Ha parlato con ammirazione di Mao Tse-tun e di Krusciov. Accolse nel suo palazzo il comunista spagnolo Marcos Ana, appena uscito di prigione. In questi ultimi tempi, la sua rottura con la corte e il governo si era approfondita.

Il ministro degli Esteri Fanfani ha parlato oggi a Bruxelles. Ha parlato con ammirazione di Mao Tse-tun e di Krusciov. Accolse nel suo palazzo il comunista spagnolo Marcos Ana, appena uscito di prigione. In questi ultimi tempi, la sua rottura con la corte e il governo si era approfondita.

Il ministro degli Esteri Fanfani ha parlato oggi a Bruxelles. Ha parlato con ammirazione di Mao Tse-tun e di Krusciov. Accolse nel suo palazzo il comunista spagnolo Marcos Ana, appena uscito di prigione. In questi ultimi tempi, la sua rottura con la corte e il governo si era approfondita.

Il ministro degli Esteri Fanfani ha parlato oggi a Bruxelles. Ha parlato con ammirazione di Mao Tse-tun e di Krusciov. Accolse nel suo palazzo il comunista spagnolo Marcos Ana, appena uscito di prigione. In questi ultimi tempi, la sua rottura con la corte e il governo si era approfondita.

Il ministro degli Esteri Fanfani ha parlato oggi a Bruxelles. Ha parlato con ammirazione di Mao Tse-tun e di Krusciov. Accolse nel suo palazzo il comunista spagnolo Marcos Ana, appena uscito di prigione. In questi ultimi tempi, la sua rottura con la corte e il governo si era approfondita.

Il ministro degli Esteri Fanfani ha parlato oggi a Bruxelles. Ha parlato con ammirazione di Mao Tse-tun e di Krusciov. Accolse nel suo palazzo il comunista spagnolo Marcos Ana, appena uscito di prigione. In questi ultimi tempi, la sua rottura con la corte e il governo si era approfondita.

Il ministro degli Esteri Fanfani ha parlato oggi a Bruxelles. Ha parlato con ammirazione di Mao Tse-tun e di Krusciov. Accolse nel suo palazzo il comunista spagnolo Marcos Ana, appena uscito di prigione. In questi ultimi tempi, la sua rottura con la corte e il governo si era approfondita.

Il ministro degli Esteri Fanfani ha parlato oggi a Bruxelles. Ha parlato con ammirazione di Mao Tse-tun e di Krusciov. Accolse nel suo palazzo il comunista spagnolo Marcos Ana, appena uscito di prigione. In questi ultimi tempi, la sua rottura con la corte e il governo si era approfondita.

Il ministro degli Esteri Fanfani ha parlato oggi a Bruxelles. Ha parlato con ammirazione di Mao Tse-tun e di Krusciov. Accolse nel suo palazzo il comunista spagnolo Marcos Ana, appena uscito di prigione. In questi ultimi tempi, la sua rottura con la corte e il governo si era approfondita.

Il ministro degli Esteri Fanfani ha parlato oggi a Bruxelles. Ha parlato con ammirazione di Mao Tse-tun e di Krusciov. Accolse nel suo palazzo il comunista spagnolo Marcos Ana, appena uscito di prigione. In questi ultimi tempi, la sua rottura con la corte e il governo si era approfondita.

Il ministro degli Esteri Fanfani ha parlato oggi a Bruxelles. Ha parlato con ammirazione di Mao Tse-tun e di Krusciov. Accolse nel suo palazzo il comunista spagnolo Marcos Ana, appena uscito di prigione. In questi ultimi tempi, la sua rottura con la corte e il governo si era approfondita.

Relazione alla Camera del PCI sulla scuola materna

La Commissione Pubblica Istruzione della Camera ha concluso il disegno di legge governativa relativo al nuovo ordinamento della scuola materna. L'ordine di provvedimento era cominciato nel febbraio scorso e ha avuto in lungo le cose per ben otto mesi.

Il testo approvato dalla maggioranza è stato ritenuto di una complessiva portata di modesta portata. Il disegno di legge è stato approvato in aula dove per la discussione una relazione di minoranza.

Mosca

Il ministro degli Esteri Fanfani ha parlato oggi a Mosca. Ha parlato con ammirazione di Mao Tse-tun e di Krusciov. Accolse nel suo palazzo il comunista spagnolo Marcos Ana, appena uscito di prigione. In questi ultimi tempi, la sua rottura con la corte e il governo si era approfondita.

Andreotti

Il ministro degli Esteri Fanfani ha parlato oggi a Roma. Ha parlato con ammirazione di Mao Tse-tun e di Krusciov. Accolse nel suo palazzo il comunista spagnolo Marcos Ana, appena uscito di prigione. In questi ultimi tempi, la sua rottura con la corte e il governo si era approfondita.

Il ministro degli Esteri Fanfani ha parlato oggi a Roma. Ha parlato con ammirazione di Mao Tse-tun e di Krusciov. Accolse nel suo palazzo il comunista spagnolo Marcos Ana, appena uscito di prigione. In questi ultimi tempi, la sua rottura con la corte e il governo si era approfondita.

Il ministro degli Esteri Fanfani ha parlato oggi a Roma. Ha parlato con ammirazione di Mao Tse-tun e di Krusciov. Accolse nel suo palazzo il comunista spagnolo Marcos Ana, appena uscito di prigione. In questi ultimi tempi, la sua rottura con la corte e il governo si era approfondita.

E' morto l'emiro del Kuwait

Il ministro degli Esteri Fanfani ha parlato oggi a Damasco. Ha parlato con ammirazione di Mao Tse-tun e di Krusciov. Accolse nel suo palazzo il comunista spagnolo Marcos Ana, appena uscito di prigione. In questi ultimi tempi, la sua rottura con la corte e il governo si era approfondita.

MARIO ALIATA Direttore MAURIZIO IRRARA Vicedirettore Massimo Ghirra Responsabile